

Oh giovane eunuco dalla pelle umida  
e ferale, a nord del tuo ventre brilla  
l'estinta collina, sotto un cielo d'indaco  
virulento, che tu abbellisci sudato  
di un incanto color mattatoio.

D'improvviso martoriato da una pioggia  
invernale, il vento mima il ronzio  
dell'insetto pronubo.

A sud del tuo fiato affiora l'impallidire  
del mare, si rapprende nella saliva  
dal sussurro vespertino: si rapprende il tuo corpo  
dalle dita rarefatte e supine, ma sbocciando  
nei tuoi occhi germogli di fremiti e di lillà.

© Erika Dagnino